

Con una pistola calibro 22 trovata in campagna

Bimbo di 4 anni spara all'amico d'asilo sotto gli occhi della suora

I medici hanno operato per estrarre il proiettile dal torace - Il ferito, figlio di emigrati in Germania, vive solo con il nonno - La drammatica scena nell'aula

AVELLINO, 11. Un grave incidente, che per fortuna non ha avuto conseguenze assai più tragiche, è avvenuto ieri mattina a Taurano, una frazione a due chilometri da Lauro di Nola in provincia di Avellino.

Un bambino di quattro anni ha esploso un colpo di pistola contro un suo coetaneo, ferendolo al petto, che è stato operato. Il fatto è avvenuto repentinamente nell'asilo infantile di Taurano, mentre i bambini erano in aula, sotto gli occhi dell'insegnante, suor Assunta Francato.

Era le 9.30 del mattino: i 40 bambini erano in classe da un'ora, quando, improvvisamente, un'esplosione ha laceroato la sala. Uno dei bambini, Angelo Venezia, di quattro anni, è rimasto sul banco. Accanto a lui, il suo compagno, Giuseppe Scibelli, anch'egli di quattro anni, teneva ancora in mano l'arma fumante, una pistola calibro 22.

Tra il comprensibile panico e lo sbalordimento generale, Angelo Venezia è venuto subito accorso dall'insegnante e dal personale dell'asilo. Trasportato alla clinica Villa Maria di San Paolo Belito, il piccolo Angelo è stato subito sottoposto ad operazioni nel corso della quale gli veniva estratto il proiettile che era penetrato nell'emitorace destro. Le condizioni del ferito non sono gravi, del resto i proiettili, il decesso postoperatorio è normale, tranne uno stato di choc.

Angelo Venezia, il bimbo ferito, vive a Taurano con il nonno paterno: i suoi genitori sono emigrati da tempo in Germania. Agli insegnanti dell'asilo e ai carabinieri, che ieri, subito dopo il fatto, si sono recati alla scuola, è stato chiesto di fare tutto di aver trovato l'arma in campagna: tuttavia i carabinieri continuano ad interrogarlo e ad indagare per accertare le responsabilità.

Probabilmente il piccolo Giuseppe, fiero del trofeo rinvoltato, ha voluto mostrarlo al fratello, e, naturalmente, il segnale del pericolo che il piccolo oggetto rappresentava: magari incutendo l'arma, il proiettile è partito ed ha colpito al petto Angelo Venezia.

Pauroso scontro di Sylvie Vartan



PARIGI, 11.

La madre incinta ha tentato invano di salvarli

Due fratellini bruciano nel rogo di un fienile

La donna gravemente ustionata - I bimbi (7 e 10 anni) erano entrati nel ripostiglio con una candela accesa - Tardi i soccorsi nel podere isolato

POTENZA, 11. Una raccapriccianta sciagura è avvenuta ieri notte a Sarcòni, un paesino di collina a circa 100 chilometri da Potenza: due fratelli, Giulio e Giuseppe Carluomagno, figli di contadini di luogo, sono morti bruciati in un fienile isolato. I due bimbi, di 7 e 10 anni, circondati dalle fiamme non hanno avuto scampo: la madre, che si è lanciata invano nel fuoco per salvarli, ha riportato gravissime ustioni ed è ricoverata all'ospedale. Si teme anche per la sua sorte: la povera donna è in attesa di un altro figlio.

Sulla sciagura non si hanno

accaduto in un podere abbastanza lontano dall'abitato, ieri sera tardi. I bimbi debbono essere entrati nel fienile con una candela accesa, forse per cercare qualche cosa.

La madre è stata messa in allarme dalle grida disperate dei due fratelli, mentre, di casa, ha visto il fienile già preda al fuoco facilmente alimentato dalla paglia e dai fiori che vi venivano conservati. Spirava inoltre un vento abbastanza forte.

La madre si è lanciata per salvare le sue creature, ma i medici non disperano di salvare lei e il bimbo che porta in seno.

Le autorità hanno comunque aperto un'inchiesta

è accaduto in un podere abbastanza lontano dall'abitato, ieri sera tardi. I bimbi debbono essere entrati nel fienile con una candela accesa, forse per cercare qualche cosa.

La madre è stata messa in allarme dalle grida disperate dei due fratelli, mentre, di casa, ha visto il fienile già preda al fuoco facilmente alimentato dalla paglia e dai fiori che vi venivano conservati. Spirava inoltre un vento abbastanza forte.

La madre si è lanciata per salvare le sue creature, ma i medici non disperano di salvare lei e il bimbo che porta in seno.

Le autorità hanno comunque aperto un'inchiesta

per ora molti particolari: tutto

Il «golpe» delle toghe d'ermellino

NOTE GIURIDICHE

Per rendere indipendente la magistratura dal potere esecutivo al quale, prima, era legata attraverso il ministero della giustizia, è stato creato, come si sa, il Consiglio Superiore della Magistratura.

Questo, infatti, esplica le funzioni che una volta erano di quel ministero: assunzioni, disciplina, assegnazioni di sedi, trasferimenti, promozioni, ecc.

E' presieduto dal presidente della Repubblica e composto dal presidente della Cassazione, di sette membri eletti dal Parlamento e di quattordici eletti dai magistrati ordinari.

La legge che ha istituito il Consiglio ha fatto di tutto per tenere in piedi privilegi e legami non compatibili con il principio della indipendenza ma non è su questo che vogliamo intrattenere i lettori, bensì

su ciò che è accaduto a proposito delle elezioni ultime.

In queste come nelle precedenti, si sono trovate di fronte le due associazioni che si contendono i favori dei magistrati italiani: l'una conservatrice detta delle e toghe d'ermellino e perché costituita in massima parte di magistrati di Cassazione e l'altra, progressista, assai più numerosa.

Questa ultima associazione è riuscita a fare eleggere un numero di membri (otto) non raggiunto finora.

Sei si aveva eletti l'altra associazione alla quale si sarebbero aggiunti, presumibilmente, nel Consiglio, i due membri di diritto: presidente e procuratore generale della Cassazione.

I gruppi, quindi, si sarebbero bilanciati: otto da una parte e otto dall'altra.

Nonché l'ufficio elettorale costituito presso la

Cassazione ha proclamato eletto un giudice della corrente conservatrice al posto di uno della corrente progressista, scompigliando quella parità di otto ed otto.

Come è potuto avvenire? Per rispondere a questa domanda si deve considerare che la legge — per queste elezioni — ha diviso l'Italia in quattro collegi ed ha disposto le cose in modo che ciascuno di questi — per quanto riguarda i magistrati di Tribunale e di appello — abbia il suo rappresentante nel Consiglio superiore: quattro collegi, quattro rappresentanti dei magistrati di appello e quattro di quelli di Tribunale.

La relazione ministeriale alla legge avverte, infatti, è stato dichiarato eletto al posto di uno della corrente progressista, e la corrente conservatrice è riuscita, così, a ricomporre a proprio

vantaggio una maggioranza che era stata ripudiatà dai elettori.

Un settimanale ha scritto — a proposito di questa operazione — che nessuno immaginava e che i giudici della Cassazione — agiscono in modo da dar luogo al sospetto di aver a se stessi.

Un ricorso è stato presentato su questo «caso» e su di esso dovrà pronunciarsi lo stesso Consiglio superiore della magistratura.

Il risultato più macroscopico di questa operazione, per ora, è che uno dei quattro collegi è rimasto senza il rappresentante dei magistrati di Tribunale e che il guadagno di un posto da parte della corrente conservatrice — ottenuto a questo prezzo — diventa assai pregiudizievole al prestigio della corrente stessa.

Giuseppe Berlingieri

Per salvare l'ostaggio sono costretti a piegarsi ai banditi

I Petretto rinunciano alla sfida « Pagheremo il riscatto »

Notte insonne per Giovanni Campus - La moglie di Niccolli: « L'hanno ucciso »

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 11. Liberato, Giovanni Campus, restato nelle mani dei banditi Nino Petretto, Luigi Moralis, Paolo Pittorru e Lino Niccolli. Mai tanti ostaggi sono stati tenuti prigionieri contemporaneamente. C'è una organizzazione, non vi sono dubbi: Lo ha confermato Giovanni Campus: « I banditi sono bene organizzati ».

Con la cattura di Mesina, dunque, il banditismo non finisce. Chi ci crede è un illuso. Graziano Mesina era certamente autorevole, ma non un capo.

Stamane Giovanni Campus è apparso più disteso, più calmo. Sbarbato e ripulito, indossa un ottimo completo grigio. Non si è fatto vedere in giro, però. Alcuni amici lo hanno condotto in una casa dove nessuno potrà trovarlo. Il giovane non versa in buone condizioni di salute. Ha trascorso una notte molto agitata ed ha dormito poco, nonostante i tranquillanti. Assalito dagli incubi si sveglia di soprassalto. Ad un certo punto non ha chiuso più occhio: aveva paura di dormire.

In casa Petretto l'atmosfera è più distesa. Nino è vivo, può tornare. Lo hanno fatto sapere i banditi che vogliono una contropartita, ovvero i soldi.

La sfida lanciata nei giorni scorsi (non noi vi paghiamo) sembra sia rientrata definitivamente. Il più giovane dei fratelli, Mario, lo ha fatto capire durante una conversazione con i giornalisti: « Se si trattasse di una cifra ragionevole e se fossi solo io a decidere non esiterei a pagare per salvare la vita di un uomo per di più di mille fratelli ». Il braccio di ferro con i banditi è finito: pare addirittura che si stia arrivando ad un accordo.

A Calangianus, la moglie di Luigi Niccolli, l'avvocato scomparso tre giorni fa, è convinta che non si tratta di un rapimento, ma di un delitto. « Mio marito aveva detto tutto ai carabinieri. Me lo hanno rubato perché era onesto. Io so che gli faranno del male ». Che significato hanno queste parole? La signora Niccolli non rivedrà vivo suo marito? In paese la maggioranza della popolazione è convinta che Lino Niccolli sia stato portato via dagli stessi rapitori di Paolo Pittorru, che hanno così voluto disfarsi dell'unico testimone oculare.

A Calangianus, la moglie di Luigi Niccolli, l'avvocato scomparso tre giorni fa, è convinta che non si tratta di un rapimento, ma di un delitto. « Mio marito aveva detto tutto ai carabinieri. Me lo hanno rubato perché era onesto. Io so che gli faranno del male ». Che significato hanno queste parole? La signora Niccolli non rivedrà vivo suo marito? In paese la maggioranza della popolazione è convinta che Lino Niccolli sia stato portato via dagli stessi rapitori di Paolo Pittorru, che hanno così voluto disfarsi dell'unico testimone oculare.

La polizia indaga, senza successo. Nessun esito ha avuto anche un altro vasto rastrellamento compiuto all'alba nelle campagne di Bultei, per dare la caccia all'assassino o agli assassini di un pastore di 25 anni, Nunzio Lippa. Il giovane è stato ucciso con una fucilata esplosa da distanza ravvicinata. Era circa l'una quando, in via San Pietro, si è udito uno sparo. Da una finestra si sono affacciati due persone le quali dicono di aver visto il pastore stramazzare al suolo.

Un episodio clamoroso si è infine verificato alla Corte di Assise di Oristano, al processo di due malviventi, per i fatti del Grighine. E' una storia lunga, complessa, impegnata su una lunga catena di delitti provocati dalle rivalità per il possesso di ricchi pascoli. Sul banco degli imputati sono comparsi stamane tre fratelli: Carmelo, Antonio e Saverio Marceddu.

Secondo la denuncia, nella clinica dermofisiologica sarebbero stati eseguiti dal direttore della clinica dermofisiologica dell'Università di Cagliari, professor Carlo Luigi Meneghini, e da un suo assistente di cui non si conosce il nome. Questa denuncia che potrebbe avere sviluppi clamorosi, è stata presentata alla magistratura — ed è ora all'esame del consigliere istruttore dottor Amati — da un ex assistente del professor Meneghini, il professor Cozza, che avrebbe fornito il nome di alcuni pazienti-cavalli i quali sarebbero stati asportati elettricamente, e sarebbero stati asportati tessuti cutanei, in altri sarebbe stata provocata l'insorgenza di malattie, tra cui la croce della pelle.

Le autorità hanno comunque aperto un'inchiesta

QUALCONE NUBE
SUL WEEK END



Con le pistole in pugno ma gentili

Rapinano cinque milioni e « buona Pasqua a tutti »

I due banditi hanno rastrellato anche il denaro dei presenti - Prese e restituì 20.000 lire per una cambiale - A visto scoperto

Nostro servizio

MADDALONI, 11. E' Pasqua, direi'. Abbiamo bisogno anche noi di soldi». Così dicendo due rapinatori si sono portati via 5 milioni e 100 mila lire.

E avvenuto nella sede del Banco di Napoli di Maddaloni, un grosso centro che dista circa sei chilometri da Caserta: dopo aver messo le banconote in una borsa verde trasparente, i due malviventi si sono allontanati augurando buone teste a tutti quelli che si trovavano all'interno della banca. Hanno preso posto su una Giulia bleu, che li attendeva sulla strada con un complice a bordo e si sono diretti verso la casa di Caserta. Circa un'ora dopo, la potente vettura — targata Roma A00684 — è stata rinvenuta abbandonata nei pressi dello scalo ferroviario di Cancello. Era stata rubata verso le 17 di martedì ad un romano — Germano Adriani — in via Panepo a Napoli, nella zona dei grandi alberghi del Lunigomore.

La rapina è stata compiuta con una rapidità eccezionale: in meno di quaranta secondi i due malviventi si sono fatti consegnare i quattrini dai casieri e da alcuni clienti che stavano effettuando dei versamenti, e sono scomparsi prima che qualcuno potesse dare l'allarme o tentare di lanciarsi al colpo. Poi hanno raccolto qualche altra dichiarazione di persone che hanno visto tre individui fuggire a bordo di una 1100 a scura targata Firenze.

I numerosi posti di blocco effettuati sulle strade principali non hanno dato finora nessun risultato. Vengono utilizzati nelle ricerche anche i cani-poliziotti. Questi aveva nella tasca interna della giacca altri quattro milioni in contanti, ma ancora non li aveva tirati fuori ed i rapinatori non li hanno visti. Hanno visto invece un che le 20.000 lire che aveva in mano un altro cliente che doveva pagare una cambiale e le pretendevano. Poi, si sono lasciati intenerire e vi hanno riconosciuto.

Un ricorso è stato presentato su questo «caso» e su di esso dovrà pronunciarsi lo stesso Consiglio superiore della magistratura.

Il risultato più macroscopico di questa operazione, per ora, è che uno dei quattro collegi è rimasto senza il rappresentante dei magistrati di Tribunale e che il guadagno di un posto da parte della corrente conservatrice.

Ormai è chiaro che i banditi non si sono limitati a rastrellare i quattrini, ma hanno cercato di far pagare una cambiale e di restare fermi e di tenere le mani in alto. Il direttore della Cassazione — il dott. Mario Avezzu — ha mormorato qualche parola, e prontamente uno dei due uomini armati — parlando con accento tipicamente napoletano — ha detto che aveva bisogno di soldi per trascorrere allegramente le feste

Versamenti sul c.p. n. 1/14184, oppure a mezzo via aerea o assegno bancario da indirizzare a « Nuova rivista internazionale », Via Botteghe Oscure, 4 - 00186 Roma

E' in vendita nelle librerie il n. 3 della

**NUOVA RIVISTA
INTERNAZIONALE**

PROBLEMI DELLA PACE E DEL SOCIALISMO

O. Miles: Sviluppo economico e lotta di classe nel Cile

J. Klugman: Dialogo fra cristiani e marxisti in Inghilterra

L'accordo in Francia tra Partito comunista e Federazione delle sinistre

Meir Vilner: Origini dello stato di Israele (1945-48)

A. Dubcek: Il ventennale del febbraio 48 a Praga

ABBONATEVI

risparmierete e riceverete in omaggio un libro

Prezzo dell'abbonamento annuo L. 4.000

Versamenti sul c.p. n. 1/14184, oppure a mezzo via aerea o assegno bancario da indirizzare a « Nuova rivista internazionale », Via Botteghe Oscure, 4 - 00186 Roma

VACANZE LIETE

</